

259* veder che vadino in Cremona, et di tal aviso subito ha dato notitia al signor Malatesta aziò el possi star vigilante et proveder al bisogno. El clarissimo domino Alvixè Pixani procurator, Domenega, a di . . . da sera zonse in campo molto honoratamente, et da tutti quelli signori et capitani et soldati fo visto et acceptato *cum* gran satisfatione. Da Cremona si ha che per nostri sono in castello è stà tolto el cavo de la trinzea de inimici, che è verso il bastion *sive* cavalier dove bate li nostri, et si spera di bene. Et per uno venuto dal campo di Lambrate, si ha il clarissimo proveditor Pexaro doveva andar iu campo a Cremona *cum* domino Antonio da Castello capo de colonello *cum* le sue compagnie. Heri non fui a visitation del signor Duca perchè li vene un poco di mal di corpo; non se lassò visitar ad alcuno. Hozì son stato a visitar Soa Excellentia; spiera di bene et è de uno bon voler verso la Signoria nostra, dicendo « voglio sempre esser suo bon fiol ». Et ricordandoli pur de li oratori nostri sono in Mus, rispose « ne ho uno dolor intollerabile, et da nui non mancherà di far ogni nostro poter per la liberation soa ».

260 Die 16 Augusti 1526. In Rogatis.

Ser Paulus Donato,
Ser Bartolomeus Contareno,
Ser Nicolaus Bernardus,
Consilarii.

Ser Leonardus de Molino,
Ser Melchior Natalis,
Capita de Quadrantina.

Ser Dominicus Trivisanus eques procurator,
Ser Paulus Capellus eques procurator,
Ser Georgius Cornelius eques procurator,
Ser Franciscus Bragadenus,
Ser Petrus Landus,
Ser Andreas Trivisanus eques,
Sapientes Consilii.

Ser Zaccarias Bembus,
Ser Johannes Natalis Salomonus,
Ser Benedictus Delphinus,
Ser Franciscus Maurocenus,
Ser Franciscus Contarenus,
Sapientes terrae firmæ.

Vedendosi chiaramente li gentilhomini nostri prompti in coadiuvar il Stato *cum* oblationi di danari per le presente importantissime occorrentie, non se die pretermetter de darli materia che possino far il medemo nelle election che per il nostro Magior Conseio si hanno ad far del Conseio nostro di Pregadi, et però :

L'anderà parte, che per tutto il mese presente di Avosto et Septembrio proximo solamente et non più, sii in libertà de cadauno che sarà tolto del Conseio nostro di Pregadi poter offerir a la Signoria nostra per li urgentissimi bisogni presenti quella summa de denari che 'l vorà, essendoli obligata a la restitution di quelli la imbotadura de Treviso *cum* tutti quelli modi et condition che fanno li altri che hanno prestà et prestano sopra la ditta imbotadura, dichiarando però, che possino *etiam* esser balotadi quelli che non offerirano. Et li danari si haveranno per ditto conto, siino obligati a le presente occorrentie et non ad altro. Et la presente parte non se intendi presa se non sarà posta et presa nel nostro Magior Conseio.

— 80

— 90

Ser Marinus Cornelius,
Ser Nicolaus Venerius,
Consilarii.

Ser Hironimus Quirinus,
Caput de Quadrantina.

Volunt che dicta election si fazi iusta il consueto senza oblation de danari, ma che quelli che romanerano siino tenuti fra termine de giorni 8 da poi sarano romasti, lassarsi intender se vorano prestar ducati 200 per cadauno, da esserli restituiti iusta la continentia di la parte preditta. Et quelli che non vorranno imprestar, passati ditti 8 giorni sii facto in loco loro con le condition soprascritte.

— 53 —

† De non 75 — 109

Non sincere 3 — 10